

La Direzione degli Annali è nell'ufficio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.



L'Ufficio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra fortuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

# LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

## Annali Commerciali Marittimi

Si pubblicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunci s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, ma non si riceveranno se non franchi di postu.

### DIRITTO MARITTIMO

Nell'ultimo Numero di questi Annali, Sabato 28 Luglio, ci permettemmo di pubblicare qualche osservazione intorno al cambio marittimo, fatto dal capitano senza le formalità prescritte dall'articolo 228 del Codice di Commercio. Ora un cortese associato ci ha trasmesso una sentenza della Cassazione di Francia, 21 Agosto 1846, conforme in tutto alle osservazioni accennate: noi volontieri la trascriviamo qui appresso, sì come prova di gratitudine, sì per dimostrare che non siamo soli a vedere in quel modo.

« La Corte ».

« Visti gli articoli 232 e 236 del codice di commercio ».

« Considerando che il capitano, durante il corso del viaggio, è il mandatario legale del padrone della nave per tutto quello che è relativo alla nave ed al carico.

Che a termini dell'art. 234 del cod. di comm. può in caso di necessità, restauro, o compra di vettovaglie, prendere in prestito sul corpo e chiglia della nave, dare in pegno, o vendere le mercanzie fino alla concorrenza della somma che i bisogni riconosciuti esigono ».

« Che il diritto espressamente accordato al capitano di mettere in pegno o vendere le mercanzie non gli impedisce di fare anche un cambio marittimo, e dare in sicurezza del medesimo la nave ed il carico, secondo il disposto nell'art. 355 del cod. di commercio ».

« Che le formalità alle quali il capitano è soggetto per l'art. 234 sono principalmente prescritte per mettere la di lui responsabilità al coperto, somministrargli i mezzi per giustificare la propria condotta, e stabilire il fatto della necessità in cui si è trovato per compire il suo viaggio ».

« Che le irregolarità occorse nell'adempimento di queste formalità non pregiudicano punto ai diritti

dei terzi, che hanno trattato in buona fede col capitano ».

« Che questo principio era ammesso sotto l'impero dell'Ordinanza della marina del 1681, il cui art. 19 al tit. del capitano contiene disposizioni analoghe a quelle dell'art. 234 del codice di commercio: e se i redattori avessero voluto che l'art. 234 fosse redatto in un modo diverso, non avrebbero fatta una innovazione tanto importante, senza dichiararlo espressamente ».

« Che il vero senso dell'art. 234 si manifesta nell'art. 236, il quale dispone che il capitano, che abbia preso senza necessità danaro a cambio, od abbia senza necessità date in pegno le mercanzie o vettovaglie, sarà responsevole verso l'armamento, e personalmente tenuto al rimborso: lo che suppone evidentemente che, in quanto riguarda all'interesse dei terzi, il naviglio ed il carico sono stati legittimamente obbligati, e che il contratto di cambio deve avere la sua esecuzione ».

« Che l'analogia indotta dall'art. 313 del cod. di comm. tra il cambio marittimo all'ordine s.p., e gli effetti di commercio negoziabili per via di girata, respinge ancor più l'idea che i terzi portatori di simili carte debbano esser tenuti a produrre altri documenti giustificativi, cioè il processo verbale firmato dai principali dell'equipaggio, e l'autorizzazione del giudice, enunciata nel sud. art. 234 ».

« Che i francesi, i quali reclamano in Francia il rimborso delle somme che hanno date a cambio marittimo in terra straniera ed a capitani stranieri, possono validamente invocare i principj del diritto marittimo consacrato dall'Ordinanza del 1681 e dal codice di commercio ».

« Che le disposizioni della legislazione portoghese opposte dai rei convenuti, e sulle quali si fonda la decisione contro cui si ricorre, sono d'altronde conformi a quelle dell'art. 234 del cod. di comm., e non vi è nessuna ragione per dire che debbano essere diversamente interpretate.

Che al più l'atto rilasciato dal vice-consule por-

toghese ha autorizzato il capitano Dos sanctos a prendere danaro per pagare tutte le spese fatte a Portsmouth, e non risulta dalla decisione contro cui si ricorre, che il denaro preso dal Delessert abbia ecceduto le spese, che egli doveva fare per mettersi in istato di continuare il suo viaggio, e giungere al porto di sua destinazione ».

« Che l'art. 232 del codice di commercio non poteva ricevere nessuna applicazione, giacchè il porto di Portsmouth, ove il cambio è stato contrattato per pagare le spese del restauro della nave la Lusitana, dello scarico e del ricarico delle mercanzie, non era il luogo della dimora del proprietario della nave, o dei loro procuratori ».

« Che per conseguenza nel dichiarare irregolari e non obbligatorie le lettere di cambio marittimo sottoscritte a Portsmouth dal capitano Dos sanctos a di 5 e 8 Febbraro 1841 sia perchè questo capitano dovea precedentemente dirigersi ai proprietari della nave, o del carico, sia perchè Delessert non presentava un processo verbale sottoscritto dall'equipaggio che costatasse le necessità dei restauri, nè una autorizzazione regolare del vice-console portoghese a Portsmouth, la Corte reale di Rouen ha falsamente interpretato, ed applicato gli articoli 232, 234 del codice di commercio, ed ha espressamente violato così questi articoli, come l'art. 236 del medesimo codice ».

« Cassa ec.

*Nel giornale di Roma 30 Luglio si legge:*

Il Ministero delle Finanze ha pubblicato il rapporto sul conto consuntivo generale della pubblica amministrazione per l'esercizio 1853, e sul bilancio generale fino al 31 dicembre di quell'anno medesimo.

Nel 1853 continuarono le cause dello sbilancio delle spese sulle rendite: e mentre coll'approvazione del preventivo si trovò determinata la presuntiva eccedenza di spese nella quantità di scudi 1,309,811. 86, si riconobbe in fatto per scudi 1,901,588. 97, cioè maggiore della prima per la somma di sc. 591,777. 11: questa però si ridurrebbe ad una cifra molto minore, se la maggior spesa riconosciuta si ponesse a fronte della risultanza dei presuntivi esibiti dalle Amministrazioni e riuniti nel preventivo generale.

La indicata cifra di sc. 591,777. 11, rappresenta il risultato passivo delle differenze riconosciute nel 1853 sulle varie partite di rendita e di spesa. Talune di queste differenze derivano dalle varie contingenze di quell'anno, altre poi dipendono da speciali governative disposizioni, fra cui hanno luogo la imposizione della soprainposta fondiaria corrispondente ad un bimestre e la condonazione della tassa di esercizio. La prima però provvedeva l'erario di somma ben maggiore di quella che l'altra disposizione gli toglieva: quindi si è avuta una risorsa non calcolata nell'approvazione del preventivo, senza la quale sarebbe anche di più cresciuta la eccedenza di spese, di che si tratta: eccedenza minorata anche dalle operazioni eseguite nel 1853.

Le cause di tutte le differenze che in complesso hanno formato la ripetuta somma di scudi 591,777. 11, facilmente si ravvisano nell'esame dei conti parziali esibiti dalle varie amministrazioni. E ne accenniamo le principali.

Nei dazi diretti e proprietà camerali è aumentata nelle rendite la enunciata soprainposta fondiaria in forza della notificazione 1 giugno 1853: però sono diminuiti gli introiti di vari stabilimenti e particolarmente quelli derivanti dalla vendita dell'allume. Le spese ordinarie hanno subito aumento per gli interessi sulle somme prese a conto corrente della Banca, per gli acconcimi e risarcimenti ai fabbricati e per nuove costruzioni.

Dal minor prodotto del dazio d'introduzione è derivata la diminuzione di rendita nelle dogane: e le spese si accrebbero sensibilmente per la navigazione sul Tevere col mezzo dei vapori e pel vestiario della truppa di finanza.

Il bollo e registro ha presentato diminuzione d'introito a fronte della somma, con che venne approvato il preventivo di quella Direzione: però ponendo a confronto l'introito ottenuto con la somma presunta dall'Amministrazione, ne emerge un significativo aumento.

L'Amministrazione delle poste ha dato in complesso minorazione d'introito ed aumento di spesa. L'una e l'altra cosa sono da attribuirsi alle rinnovazioni dei trattati postali con gli stati esteri: poichè mentre da una parte lo sperato aumento di corrispondenza non ha compensato la modicità e uniformità delle tasse, dall'altra si sono considerevolmente accresciute le competenze alle corti estere. Le Diligenze però e le staffette straordinarie hanno dato un miglioramento.

Nei lotti vi è stata diminuzione d'introito ed aumento di spesa. Fra le cifre attribuite alle zecche trovasi compreso l'importo

della monetazione, ed il corrispondente acquisto delle paste: da ciò il forte aumento che si dimostra nel conto.

Un aumento di spesa ha in complesso portato il debito pubblico. E prescindendo dal contributo del clero in annui sc. 100,000, che, non calcolato nel preventivo, è stato considerato nel consuntivo, tanto in introito, come rinfranco di spesa, quanto in esito per la erogazione del medesimo nella estinzione dei certificati emessi per la ammortizzazione della carta-moneta, cui tale contributo è destinato, si ravvisa che quali cause di aumento di spese sono la iscrizione dell'annua rendita di scudi 40,000 eseguita in favore dell'erario per supplire alla deficienza dell'esercizio, di che si tratta, ed i nuovi prestiti all'estero pel decretato sollecito ritiro della carta-moneta: e viceversa hanno contribuito a diminuire l'effetto di tali aumenti tanto il risparmio sulle spese di trasmissione dei fondi a Parigi, essendosi supplito all'occorrenza coi fondi stessi derivanti dagli indicati prestiti, quanto la conseguente diminuzione della indicata carta-moneta, insieme ad altre economie di minor conto.

Finalmente la tassa di esercizio trattata provvisoriamente dal ministero delle Finanze, per l'esercizio 1853 non ha dato alcun introito, essendo stata condonata per quell'anno e per successivo primo semestre 1854: e la tenue somma calcolata nel consuntivo, che si presenta, deriva dalla tassa del 1851 considerata in via eccezionale come introito di quell'anno, in cui ne avvenne l'incasso.

Per gli altri Ministeri presi in complesso emergono lievi differenze a fronte delle somme approvate in preventivo, se si eccettua quello delle armi, che dovette sostenere maggiori spese per reclutamento, per l'aumento di prezzo del pane, foraggi, e combustibili stabilito coi nuovi contratti di fornitura; pei lavori di fortificazioni, e pel pagamento di soldi ai sussidiari della gendarmeria.

Nel totale gli introiti riconosciuti sono ascisi a sc. 13,472,782. 46. 8, con aumento sulle somme assegnate in preventivo di scudi 2,118,750. 23. 8, e le spese in sc. 15,374,371. 44. 3 con aumento sulle somme approvate di scudi 2,710,527. 44: nelle quali differenze le spese hanno superato gli introiti di sc. 591,777. 11. 2: somma, che corrisponde alla indicata eccedenza di passività riconosciuta a fronte delle cifre stabilite in preventivo.

Le somme esposte nel consuntivo dell'esercizio 1853 sono desunte dai conti parziali dei Ministeri e delle Direzioni. In quanto agli introiti sono divisi nel modo seguente:

	ORDINARI	STRAORDINARI
Dazi diretti e proprietà camerali . . . . .	3,066,751 05 8	26,115 83 6
Censo . . . . .	— — —	19 20 0
Dogane . . . . .	5,242,999 14 5	86,386 99 0
Bollo e Registro . . . . .	890,896 37 5	— — —
Poste . . . . .	336,439 85 3	13,631 87 2
Lotti . . . . .	832,047 13 5	673,616 52 9
Zecche, bollo, ori e argenti . . . . .	1,680,691 44 4	26 91 3
Debito Pubblico . . . . .	328,699 82 1	37,415 08 8
Introiti ritenuti a cura del Ministero delle Finanze . . . . .	23,519 08 2	6,111 97 9
Interno . . . . .	39,038 43 5	3,029 09 9
Grazia e giustizia . . . . .	— — —	114 32 0
Commercio . . . . .	8,802 52 5	30 00 0
Lavori Pubblici . . . . .	21,966 51 8	40,473 00 8
Armi . . . . .	12,362 32 7	127,693 03 3
Polizia . . . . .	925 40 5	7,039 47 8
<b>Totale . . . . .</b>	<b>12,481,079 12 3</b>	<b>991,703 34 5</b>

Sulla totalità degli introiti le somme effettivamente incassate entro l'anno furono solo di scudi 11,102,708 47 1: e della somma residuale non entrata in cassa al 31 dicembre 1853 appena la quarta parte rimaneva ad incassarsi dopo i nove mesi del 1854 utili alla liquidazione dell'esercizio precedente.

Le spese si dividono nel modo seguente:

	ORDINARIE	STRAORDINARIE
Dazi diretti e proprietà camerali . . . . .	440,143 34 6	46,275 81 4
Censo . . . . .	41,146 37 4	36,171 13 5
Dogane . . . . .	667,548 62 7	17,142 73 5
Bollo e Registro . . . . .	115,187 70 8	90,542 20 0
Lotti . . . . .	661,957 39 5	615 47 0
Poste . . . . .	248,361 88 8	71 92 0
Zecche, bollo, ori e argenti . . . . .	1,612,042 16 7	443 88 5
Debito pubblico . . . . .	4,694,805 17 2	585,761 84 5
Assegno di fondi per titoli speciali e spese generali del Ministero delle Finanze . . . . .	1,381,908 33 4	691,861 86 9
Fondo di riserva . . . . .	1,532 23 6	— — —
Interno . . . . .	911,899 98 2	3,491 47 8
Grazia e giustizia . . . . .	423,679 27 5	16,643 55 1
Commercio . . . . .	71,956 24 7	20,818 33 1
Lavori pubblici . . . . .	442,827 03 0	101,872 29 7
Armi . . . . .	1,856,967 97 1	84,807 01 9
Polizia . . . . .	179,471 64 7	267,16 14 8
<b>Totale . . . . .</b>	<b>13,751,435 74 6</b>	<b>1,622,935 69 7</b>

*Leggesi nel Giornale di Roma 27 Luglio:*

Dalle dettagliate relazioni esistenti presso il Ministero del Commercio e Lavori Pubblici veniamo sempre più a conoscere come felicemente raggiunga il lodevole suo proposito la governativa notificazione del 21 novembre 1849

sull'incoraggiamento dato alle piantagioni degli alberi, tanto da frutto, quanto da taglio e da costruzione. Abbiamo già in questo Giornale fatto conoscere la piantagione eseguita nelle varie provincie dello Stato Pontificio durante l'anno 1853: come ancora le somme, che il Governo ha consacrato in premio a coloro, che si sono di ciò occupati. Ora ci torna grato lo annunciare, che nel 1854 la piantagione ha di molto aumentato. Di fatti dalle tabelle di ammissione alle piantagioni risulta la cifra di 166,840 piante, che hanno avuta la promessa del premio.

Questa cifra complessiva, ripartita in sedici provincie, in cui si è fatta la piantagione, presenta i seguenti dettagli: Ancona 3,653 alberi; Ascoli 3,647; Camerino 100; Fermo 17,771; Ferrara 1,429; Frosinone 12,884; Macerata 7,662; Perugia 23,121; Ravenna 1,400; Rieti 526; Roma e Comarca 16,549; Spoleto 1,661; Urbino e Pesaro 528; Velletri 38,411; Viterbo 37,448. Tutte queste piante hanno avuto dal Governo un premio per la somma di scudi 17,202,30: e si dividono nelle seguenti specie, Olivi 51,393, premiati con 8406 scudi; Gelsi 24,001 premiati con scudi 2,377,70; Castagni 26,855 premiati con scudi 2,685,50, Aranci; e Limoni 274 premiati con scudi 41,10; Mandorle 3,901 premiati con scudi 391; Pioppi e Albucci 54,600 premiati con scudi 2,730; Olmi 5,807 premiati con scudi 570,70.

Alla piantagione fatta nel 1854 se uniamo quelle degli anni antecedenti, incominciando dal 1850, troviamo che nel periodo di quattro anni furono piantati 568,851 alberi. E dalla specifica di essi risulta che in modo particolare l'aumento della piantagione avviene nei Morogelsi e negli Olivi.

—•••—

**PARIGI.** La Società inglese di assicurazione per i sinistri delle strade ferrate intitolata *The Traveller* ha qui fondato una sua succursale. Essa ha un capitale di 25 milioni di franchi, ed assicura per l'annuo premio di 20 franchi alle seguenti condizioni.

- 1.° Nel caso di morte fr. 20,000 pagabili ai suoi eredi od aventi diritto.
- 2.° Nel caso d'incapacità totale e permanente al lavoro f. 2000 di annua rendita vitalizia a lui medesimo.
- 3.° Nel caso d'incapacità al lavoro parziale e permanente fr. 1000 di annua rendita vitalizia a lui medesimo.
- 4.° Nel caso d'incapacità soltanto temporaria f. 200 al mese.

L'assicurazione si estende sopra tutte le strade ferrate dell'Europa e dell'America.

—•••—

*Cappelli di Bernard*

**FRANCIA.** L'inventore di questo sistema ha avuto il felice pensiero d'impiegare il legno leggiero a formare l'ossatura del cappello. Ei riduce con metodi meccanici questo legno in fogli sottili e stretti, l'incolla l'uno all'altro sopra un tessuto leggiero e solido al tempo stesso, e dà al taglio del cappello la forma voluta dalla moda. Il di sopra del cappello non meno che la tesa sono fabricati al modo stesso: riunisce questi tre pezzi sulla forma che si è proposto, e cuopre il tutto di una vernice impenetrabile all'acqua. Asciutta che questa sia, ricuopre il cappello all'esterno di un drappo di seta felpata che imita perfettamente il pelo detto *doratura* nei cappelli di feltro comune. Per ottenere ciò completamente Bernard passa sulla felpa una composizione la quale dà al pelo di seta una certa salda per cui non prende polvere, ne l'acqua può penetrarlo.

—•••—

*Pellami da Guanti*

G. Meir scamosciatore a Viorf ottenne un diploma d'invenzione per una nuova maniera di preparare le pelli agnelline e caprettine di conca.

Il processo di cui mi servo, egli dice, per ottenere un

pellame ben superiore ed assai più fino che non si ottiene con la ordinaria preparazione, è il seguente.

Si prende tra le pelli già conciate ad allude quelle che sono più fresche e polpate, come più atte a sopportare il nuovo lavoro al quale conviene sottoporle, e si mettono a bagno in acqua chiara fino a che sieno bene azzuppate. Allora se ne prende una, e si mette sopra il cavalletto che si sarà precedentemente ricoperto di altra pelle grossa non preparata, ma ben netta, e con il coltello a due manichi il lavorante appoggia sulla pella agnellina o caprettina dalla parte del *fiore* ( pelo ), e preme fortemente il coltello suo a che abbia portato via la prima e la seconda epidermide, ciò che si chiama in termini di scamosciatore il *primo fiore* ed il *secondo fiore*.

Si mette poi la pelle a prosciugare al coperto sospendendola a due arpioni per le zampe di dietro con delle corde ben nette. Allorchè è asciutta si schiaccia e si distende sopra un telajo: che se fosse troppo dissecata, si bagna leggermente, lo che facilita la operazione. Finalmente dopo stesa e prosciugata si consegna al pomiciatore il quale l'adatta sopra una specie di *capra* di conciatori, e appoggia la pomice sulla parte della pelle da cui è tolto il primo e secondo fiore.

Se la pelle si vuol bianca per tingersi, il pomiciatore non si servirà che di finissima sabbia colla quale stropiccherà fortemente la pelle col mezzo della pomice. Se poi si vuole la pelle di un giallo chiaro, che è il color più ricercato, si adopererà una pietra composta di 6 parti di gessetto e due parti di ocre gialla. Si polverizzano e si mettono insieme queste due sostanze, si bagna la mistura, s'impasta, e si fa seccare. Questa pietra gialla si passa sulla superficie della pelle dalla parte ove era il primo e il secondo fiore: il pomiciatore poi la strofina colla pomice e la rena nel modo stesso delle pelli bianche destinate a tingersi. Si tirano quindi le pelli e si lisciano con un ferro da stirare non altrimenti che la biancheria, lo che dà al pellame anche un altro grado di finezza ed un'apparenza maggiore. La pelle così manipolata si passa allora al guantajo per farne i più bei guanti.

—•••—

ESTRATTO DAL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE DELLA BANCA  
DELLO STATO PONTIFICIO  
alla mattina del 1 Agosto 1855.

Oro ed Argento in Cassa in Roma ed in Ancona . . . . .	sc.	486072	844
Cambiali in Portafoglio in Roma . . . . .	„	1112837	674
id. id. in Ancona . . . . .	„	265625	283
Conto corrente col Ministero delle Finanze . . . . .	„	198038	207
Conti correnti debitori in Roma . . . . .	„	309536	67
id. id. in Ancona . . . . .	„	88796	599
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato . . . . .	„	2131904	—
L'Attivo supera il passivo di . . . . .	„	1108571	853

—•••—

**PORTI ESTERI**

ARRIVI E PARTENZE DA E PER LO STATO PONTIFICIO

*Genova* 26 *Luglio* — S. Gio. Nepomuceno pad. Geminiani per Roma.  
— d. — S. Giovanni pad. Lazzarini id.  
— d. — Marianna pad. Berli id.

—•••—

PORTO DI ANCONA

29 *Luglio* al 1 *Agosto* 1855

ARRIVI — Augusto cap. Mondaini da Trieste vuoto.  
Mad. di S. Cirico pad. Vecchini id. con merci.  
Elleno cap. Inchiostri da Trieste id.

ULTIME PARTENZE

25 a 31 *Luglio*

Persia cap. Kess per la Grecia con merci.  
Vittorioso cap. Scandali per Roma con grano.  
Marcellino cap. Buscia per Trieste con merci.  
Croazia cap. Sopraniich id.  
S. Luigi pad. Manzini per Senigallia con merci.

—•••—

PORTO DI CIVITAVECCHIA

1 e 2 *Agosto* 1855

ARRIVI — Alessandro cap. Feoli da Corseto con sale.  
S. Antonio cap. Lubrano da Napoli vacante.  
N. S. del Buon Cons. cap. Franchini da Genova con riso.

Fortuna cap. Di-Palma da Livorno vacante.  
 Virtuoso cap. Di Janni da Roma con pozzolana.  
 Pompei cap. Persico da Napoli con merci.  
 Costante cap. Di Macco da Roma con pozzolana.

**PARTENZE**

SS. Annunziata cap. Delfino per Terracina vacante.  
 Aurora cap. Ancillotti per Roma con merci.  
 Gravina cap. Calzada per Tarragona con doghe.  
 S. Giuseppe cap. Fusco per Palo vacante.  
 id. cap. Casabianca per Napoli id.  
 Pompei cap. Persico per Livorno con merci.  
 Oronte cap. Pellisot per Malta con merci.

**PORTO-CANALE DI FIUMICINO**

28 Luglio al 1 Agosto 1855

**ARRIVI** — Il Genio cap. Guarnieri da Civitav. con sale.  
 S. Giuseppe cap. Impagliazzo da Milazzo con vino.  
 Gesù, Maria, Giuseppe cap. Tedesco da Castello a mare con vino.  
 alici, ovi di tonno.  
 Aurora cap. Ancillotti da Livorno con merci.  
 Leopoldo II, cap. Sacco da Civitav. e Corneto con sale.  
 Aurora II, cap. Colonna da Genova e Torre Mozza con carbonfossile.  
 Tersicore cap. Olivieri da Piombino id.  
 Perseverante cap. Malinconico da Lavagna con ardesie e salumi.

**ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE**

S. Bartolomeo pad. Romano per Napoli con stipa vuota.  
 Ave Maris Stella pad. Di Leva per Gaeta vacante.  
 S. Paolo pad. Faberi per Marsiglia con doghe, corne, porcina.  
 Nuovo Colombo pad. Reis per Genova con pozzolana.  
 S. Vincenzo pad dell'Ovo id.  
 Romolo pad. Sacco per Civitav. id.

**BOLLETTINO COMMERCIALE**

**COLONIALI** — *Amsterdam 22 Luglio* — Il risultato della vendita pubblica di 82,439. Sperte Zuccari Java porta un'aumento di circa fiorino uno, e mezzo sui prezzi dell'incanto di Maggio. I Caffè sono molto fermi. Da Amburgo abbiamo notizie molto belle e per questa fava, e per i Zuccari.

**CEREALI** — È permessa l'entrata del Granone Estero in tutti i porti del Regno di Portogallo senza pagamento di diritto alcuno sino al 1 Ottobre prossimo.

*Parigi 23 Luglio* — Sulla maggior parte de' mercati il prezzo dei Grani è ribassato di fr. 1 a 1. 50 per ettolitro.

*Londra 23 Luglio* — Molti arrivi di Grani. Affari in calma, con prezzi più deboli di Lunedì. Ribasso di 6 a 12 denari sull'avena.  
*Pietroburgo 14 Luglio* — Le Segale tendono all'aumento non essendo troppo favorevoli gli avvisi sui raccolti dell'interno.  
*Amburgo 20 Luglio* — Le Granaglie giacciono in calma.  
*Danzica 16 Luglio* — Il mercato de' Grani è inoperoso.

**BORSE**

*Parigi 31 Luglio*

Rendita 4 1/2 per 100 cont. Fr. 93 35	Chiusura . . . . Fr. 93 25
3 1/2 contante . . . . . " 66 60	" . . . . . " 66 85

*Trieste 30 Luglio*

Obbl. 5 1/2 dello Stato Fior. 76 3/4	Prest. Lomb. Ven. . Fior. 160 —
Cambj-Ancona . . . . . " 2 31	Agio dell'argento per cent. 20 1/4

*Genova 31 Luglio*

Certif. Hambro 5 per 100 " 85 3/4	Cambj - Roma 30 g. " 530 1/2
Banca naz. . . . . " 1173 —	Parigi 30 g. . . . . " 99 5/8

*Livorno 2 Agosto*

Roma 30 g. . . . . " 623 —	Parigi . . . . . " 117 1/4
Ancona . . . . . " 619 —	Londra . . . . . " 29 35

*Roma 3 Agosto 1855*

	METALLICA	BANCA
Ancona 30 g. . . . .	—	99 30
Augusta 90 g. . . . .	—	47 30
Bologna 30 g. . . . .	—	99 10
Firenze " . . . . .	—	15 83
Genova " . . . . .	—	18 68
Lione 90 g. . . . .	—	18 68
Livorno 30 g. . . . .	—	15 87
Londra 90 g. . . . .	—	466 50
Marsiglia " . . . . .	—	18 68
Milano met. 30 g. . . . .	—	15 90
Napoli " . . . . .	—	87 20
Parigi 90 g. . . . .	—	18 70
Trieste " . . . . .	—	39 20
Venezia met. 30 g. . . . .	—	15 87
Vienna 90 g. . . . .	—	39 20
<i>Effetti pubblici.</i> — Consolidato romano 5 1/2 god. 2. sem. 1855. . . . .	—	79 50
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 1/2 god. 3 trimestre 1855. . . . .	—	95 —
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 2. sem. 1855 Azioni di sc. 200. . . . .	—	200 —
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 1/2 dal 1 Maggio 1855 e dividendo dal 1 Novembre 1854, Azioni di sc. 100. . . . .	—	63 —
<i>Assicurazioni.</i> — Vita e incendi, dividendo 1855 azioni di sc. 100. . . . .	—	45 —
Marittime e fluviali. Società Romana, dividendo 1855, azioni di sc. 300, per 1/10 pagato . . . . .	—	26 —
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1855' Azioni di sc. 500 per 2/10 pagato . . . . .	—	45 —

**LIVORNO 31. Luglio** Prezzi per ogni Sacco.  
 Grani Teneri bianchi di Toscana l. 27. a 28.  
 » Maremma l. 24. a 25.  
 » Egitto bianchi e rossi l. 16. a 18.  
 » Romelia nuovi l. 21 a 22.  
 » Ancona l. 24 a 25 1/2.

**MARSIGLIA — 29. Luglio**  
 Zinco f. 62.  
 Seta div. f. 22.  
 Fagioli Spagna f. 27. l. 100 k  
 Riso Piemonte f. 42 a 53  
 Sevo fr. 67 50, ogni 50 K.  
 Grani, Alessandria fr. 32. la carica.  
 » di Algeri pronti fr. 41.  
 Zuccari pilè f. 36.

**TRIESTE — 27. Luglio**  
 Frumento Danubio f. 9. stajo. (l. 192r.)  
 » Veneto f. 10. 30. a 10 45  
 » Romagna f. 11.  
 Formentone Romagna f. 4. 45. a 5  
 Vallonea Smirne f. 12. 1/2. a 15 1/2  
 Lane merinos Puglia f. 80 a 90.  
 » lavata Smirne f. 60  
 Pelli Capretti f. 25 a 60 ogni 100.  
 Seta greggia Persia f. 7. 1/2  
 Spirito nazionale f. 35.

**LONDRA — 26. Luglio**  
 Stagno in pani 117.  
 » Ing. in verghe 118 1/2 -  
 Rame vecchio 12. a 12. 1/2  
 Zinco l. 23 1/2.  
 Bande stag. buone marche 26 1/2 a 27 1/2 - I C

**CIVITAVECCHIA — 2. Agosto**  
 Grano nostrale sc. 10 50. a 11 rub.

**TERRACINA — 3. Agosto**  
 Grano nuovo sc. 12. R.  
 Granone sc. R. di 790 l. circa.  
 Fayetta sc. 6. 20. R.  
 Olio d'Olive B. 34 il boc.  
 Biada nuova sc. 4. 10. rub. 5. q.

**ANCONA — 1. Agosto**  
 Grano sc. 10.  
 » Sopramonte sc. 9. 75  
 Formentone sc. 5 75.

**FANO — 1. Agosto**  
 Mandorle sc. 10.  
 Tartaro sc. 9.  
 Grano vecchio sc. 10.  
 » nuovo sc. 9 a 9. 25.  
 Granone sc. 5. 20.  
 Vino sc. 6. 20. soma

**RAVENNA — 1. Agosto**  
 Grano sc. 5. 20 a 5. 50 il sacco di l. 410 R  
 Formentone sc. 3. 20 il Sacco.  
 Risone sc. 3. 80 a 4. 20.  
 Riso cima sc. 2. 80. id.  
 » corpo con cima sc. 2. 40 id.  
 Canepa grezza sc. 5. 80 a 6.

**FERRARA — 31. Luglio.**  
 Grano sc. 21. 30 a 24. 25 m. di L. 1460 r.  
 Granone sc. 13. 50 id.  
 Riso 2. q. sc. 2. 55. L. 100. F.  
 Id. Fiorettoni 1.ª sorte sc. 2. 75. a 2. 80.  
 Avena sc. 8. 30, il moggio.  
 Fagioli bianchi sc. 16. 75 a 17. 70.  
 Olio d'oliva sup sc. 12. L. 100 F.  
 » naz. and. sc. 8. 10 a 8. 30. id.  
 Canapa sc. 5. 93 lib. 100.  
 Vino nero vecchio sc. 3. 95. mastello.

**ROMA — 3. Agosto** Vendite all'ingrosso per contante: Quelle a condizioni sono indicate con la parola appuntata *cond.*

**BESTIAME DI MATTAZIONE**  
 Vitelle Campareccie B. 50.  
 Bovi romani B. 50 a 57 L. 10.  
 » Perugini B. 50 a 53 id.  
 Vacche perugine B. 50 a 55 id.  
 » Romane B. 50 a 56.

**CEREALI**  
 Biada nuova 1 q. sc. 4. 70. a 4. 90. cond.  
 R. 5 Q. rase.  
 Granoten vecchio 1 q. sc. 13. 50.  
 » Nuovo 1 q. sc. 13. 60. cond.  
 » 2. qualità nuovo sc. 11. 85 a 12. 25.  
 » teverina nuova 2 q. sc. 12. a 12. 50.  
 » di Fuligno sc. 14. 50.  
 » mesch. vec. 1 q. sc. 13. 50.  
 » delle marche sc. 12. 75- a 12. 80. cond.  
 » di montagna sc. 11. 80

Riso 1. q. sc. 3. 80. cond.  
 » 2. q. sc. 3. 50. cond.  
 » 3. q. sc. 2. 80 a 3. 20. cond.  
 Favine nuove sc. 7-  
 Orzo sc. 6. cond.

**COLONIALI**

Cacao S. Domingo, e maragnone sc. 6. 90 a 8. 50.  
 Pepe forte sc. 9. 10  
 Caffè Brasile ord. sc. 11. 40.  
 » S. Jago sc. 13.  
 » Rio lavato sc. 12.  
 » S. Domingo sc. 10. 75.  
 » Giava and. sc. sc. 12.  
 » Portoricco sc. 13.  
 Zuccaro Avana biondo sc. 6. 40. cond.  
 » pilè francia sc. 6. 50  
 » Belgio sc. 6. 60.  
 » Olanda dop. raf. sc. 7. 40  
 » Vergeois scuro sc. 5. 85.  
 » Olanda 1. q. sc. 6. 70.

**GENERI DIVERSI**

Vacchetta moscovia B. 35.  
 Lana magliolina bianca sc. 15. 75.  
 » Vissana sc. 23. cond.  
 » Sopravissana sc. 23. cond.  
 » Bolognola sc. 20 50. cond.  
 » Ascolana sc. 19.  
 » bast. Spag. sc. 23. 50  
 Biacca di Zinco sc. 6 il cento  
 Piombo sc. 3. 90.  
 Alici di P. d'anzio sc. 16  
 Fieno in partita B. 90.  
 Sardoni di P. d'anzio sc. 4-

**LIQUIDI**

Olio fino b. 34.  
 » comune B. 33. 1/2  
 » di fabbrica lavato B. 32.  
 Vino delle Marche sc. 97. 60.

*Il Direttore Responsabile*

**F. FIORINI**

**ROMA - TIPOGRAFIA FIORENSE**